

La storia di **Brooklyn** prende corpo qualche anno dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. È il 1952, **Eilis (Saoirse Ronan)** è nata e cresciuta a Enniscorthy, una piccolissima cittadina del sud-est dell'Irlanda. La sua è una vita semplice, incatenata a una routine dettata dalle tradizioni di un paese profondamente legato alle proprie origini. Per sperare in un futuro migliore, Eilis decide di emigrare negli Stati Uniti, e più precisamente a New York, con il benestare di sua sorella Rose e di sua madre. Eilis, molto legata alla sorella, affronta il difficile processo di distacco dal suo paese e dalla propria famiglia e, arrivata in America, **è costretta ad affrontare una terra che non conosce e costruire da capo la sua routine, le amicizie e i rapporti lavorativi**. A una festa conosce un ragazzo di origini italiane, Tony, e i due cominciano a frequentarsi. In breve tempo Tony si innamora di Eilis e i due cominciano a progettare un futuro insieme. Ma un evento tragico obbliga la ragazza a tornare in Irlanda, dove in qualche modo le circostanze sembrano volerla intrappolare. A quel punto, divisa tra due possibili vite che le si parano davanti, Eilis deve decidere se tornare a New York o restare in Irlanda.

Nascosta sotto la scorza morbida ed elegante del melò **c'è una storia di formazione che**

affronta il difficile tema dell'immigrazione negli Stati Uniti nella metà del secolo scorso. Brooklyn è un film con un grande cuore che occasionalmente gioca con sprezzo coi sentimenti dello spettatore, gettandogli di volta in volta in pasto scene da groppo in gola. **Crowley, il regista del film, è bravissimo a rappresentare tutte le distanze che esistono tra Enniscorthy e Brooklyn,** dove Eilis vive in una pensioncina insieme ad altre ragazze, con le quali instaura un rapporto che rimanda a quello con la sorella maggiore. Le differenze diventano ancora più spietate nel momento in cui il film inverte la rotta, a metà pellicola, ed Eilis torna in Irlanda. Ormai ai suoi (bellissimi) occhi, quel mondo sembra piccolo, troppo stretto; una tematica che recentemente ha affrontato anche lo splendido **Room** di Lenny Abrahamson. Una trappola costruita ad arte per ingabbiarla entro certi modelli, in una vita che le è già stata cucita addosso.



BROOKLYN È UN VIAGGIO
ALLA RICERCA DI SE
STESSI

Brooklyn riesce a costruire perfettamente il senso d'angoscia di trovarsi in una terra che non è la tua, con niente in tasca, a festeggiare il Natale insieme ad altri immigrati, tutti costretti a cercare pezzettini della propria identità nelle canzoni folkloristiche irlandesi che vengono recitate con orgoglio durante il banchetto. Questa sua dimensione disperata, amara e nostalgica fa emergere il meglio dalla storia d'amore con Tony, dai quadretti familiari alla pensione, fino alle cene a casa del ragazzo italiano, restituendo punti cardinali a una storia che inizialmente lavora per sottrazione, e regalando allo spettatore un senso di sicurezza. Si parte dal personaggio di Eilis, solo, e pian piano si espande il suo universo. Delizioso, elegante e profondamente romantico, **Brooklyn è un viaggio alla ricerca di se stessi** e del proprio posto nel mondo.

VOTO 8



Genere: drammatico

Publisher: 20th Century Fox

Regia: John Crowley

Colonna sonora: Michael Brook

Interpreti: Saoirse Ronan, Emory Cohen, Domhnall Gleeson, Jim Broadbent

Durata: 111 minuti

Articolo precedente



Batman e Superman nella storia dei videogiochi - File #2 - Speciale



Articolo successivo



Twitch Re-Play: TGM vs Quantum Break

15

